

Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

Questo libro è l'esito, criticamente rivisto e aggiornato, della ricerca sviluppata tra il 1994 ed il 1997 all'interno del Dottorato di Ricerca dalle Facoltà consorziate di Palermo, Bari, Napoli, Reggio Calabria. Esso si configura come un segmento del più generale campo tematico relativo allo studio della didattica del progetto di architettura in Italia ed è incentrato sull'insegnamento di Ludovico Quaroni nei corsi di Composizione Architettonica della Facoltà di Architettura di Roma, fra il 1963 e il 1973. Gli anni presi in considerazione sono quelli che vedono concentrate le questioni teoriche e metodologiche più cogenti del dibattito architettonico e urbanistico di questo periodo. Il tentativo di trovare strumenti di risoluzione di una "crisi" culturale che sta frammentando la disciplina architettonica all'interno di nuove forme interdisciplinari, coinciderà con la necessità di ribaltare il tradizionale ruolo del progetto e dell'azione stessa dell'architetto. Un ribaltamento dal quale deriveranno inediti scenari di ricerca destinati a segnare, da lì in poi, una nuova stagione didattica caratterizzata da metodi compositivi fondati su nuove scale, su nuovi fenomeni fisico sociali, coincidenti con le dinamiche urbano-territoriali legate alla "nuova dimensione". Il 1963 segna il definitivo passaggio di Ludovico Quaroni, dall'insegnamento "urbanistico" tenuto a Firenze dal 1959, a quello "architettonico" intrapreso nella Facoltà di Roma. È questa la stagione che Manfredo Tafuri definirà

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

del rinnovato ritorno di Quaroni, all'Architettura. Un ritorno caratterizzato da una visione del tutto inedita rispetto al panorama culturale italiano, teso a riportare i temi e le metodiche riguardanti il progetto della Città, dalla materia urbanistica a quella architettonica, fino a concentrarla nella messa a punto di una vera e propria nuova disciplina, definita da Quaroni, del Disegno Urbano. Essa sarà il risultato di una riflessione che andrà dal primo approccio “territorialista”, all'avvicinamento alle questioni più propriamente “urbane”, quali quelle derivate dalle esperienze relative alle tesi di laurea elaborate tra il '69 e il '73. Lavori che di fatto anticiperanno molti dei temi della futura ricerca architettonica, attivando una riflessione incentrata, d'ora in poi, sulla messa a punto di potenziali piani teorico-metodologici intenti a rifondare la disciplina a partire dal ritorno alla sua principale materia di studio: la Città criticamente riconfigurata ai moti trasformativi del nuovo Presente storico.

Il volume, nella sua seconda edizione, raccoglie l'esito della call for papers and photos Rileggere Samonà, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dal Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia con la collaborazione dell'Archivio Progetti e della Collezione Andrea Samonà e Livia Toccafondi di Roma. L'iniziativa ha inteso proseguire il ciclo di eventi organizzati con l'Archivio Progetti Iuav – due mostre e una giornata di studi tenutesi nella primavera del 2018 a Venezia presso la sede del Rettorato ai Tolentini – dedicati a Giuseppe Samonà (1898-1983), uno degli architetti più noti e

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

influenti del Novecento italiano. Attivo come progettista, teorico e didatta, Samonà è stato direttore e rifondatore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dal 1945 al 1972 e senatore della Repubblica dal 1972 al 1976. L'obiettivo della call è stato quello di ampliare il dibattito scientifico di rilettura del lavoro di Giuseppe Samonà e del suo studio con il figlio Alberto, raccogliendo contributi originali di carattere teorico, storico-critico, letture di progetti, documentazioni fotografiche delle opere. I materiali pervenuti sono stati selezionati tramite peer-review e raccolti in un volume speciale della collana Patrimonio culturale e territorio del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre edita da Roma TrE-Press e a cura di Laura Pujia. Il comitato scientifico della call era costituito da: Cesare Ajroldi (Università degli Studi di Palermo), Paola Di Biagi (Università degli Studi di Trieste), Giovanni Durbiano (Politecnico di Torino), Giovanni Longobardi (Università degli Studi Roma Tre), Angelo Maggi (Università Iuav di Venezia), Giovanni Marras (Università Iuav di Venezia), Lionella Scazzosi (Politecnico di Milano), Armando Sichenze (Università degli Studi della Basilicata).

Conflict Archaeology. Archeologia delle frontiere e delle fortificazioni d'Età Moderna, a cura di Marco Milanese

Questo numero contiene una sezione monografica dedicata alla "Conflict Archaeology" in età moderna, intesa come archeologia delle frontiere (di terra e di acqua) e delle fortificazioni, articolata in sei contributi che analizzano vari aspetti di questo tema. Nella sezione dedicata alla metodologia viene analizzato il ruolo della metodologia nell'archeologia contemporanea, sia

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

accademica che professionale. Seguono nella sezione "Indicatori" due contributi relativi a materiali aventi un ruolo di particolare centralità come indicatori cronologici, ed un terzo che porta dati nuovi, scaturiti da indagini archeologiche, per la ricostruzione delle modalità di approvvigionamento, lavorazione e utilizzo delle materie prime nel territorio aquilano. La sezione "Schede" completa come di consueto il volume.

Congresso Nazionale IGIIC "Lo Stato dell'Arte 5" -
Cremona, Palazzo Cittanova 11-13 Ottobre 2007 ATTI
DEL CONVEGNO IN FORMATO DIGITALE PDF 700
pagine, illustrato in b/nero

Il volume raccoglie le relazioni presentate al III
Congresso di Archeologia Medievale dell'ottobre 2003,
articolate in cinque sezioni: Cultura scritta, cultura
artistica e cultura materiale; Storia e archeologia
(Dinamiche di controllo e trasformazione del territorio);
Archeologia delle tecniche costruttive (archeologia ed
informatica); Innovazione tecnologica e produzione;
Etnicità ed archeologia.

1098.2.24

Cinque interventi sulla composizione
architettonica La lezione di Auguste Choisy.
Architettura moderna e razionalismo
strutturale Architettura moderna e razionalismo
strutturale Franco Angeli Lo Stato dell'Arte 5 - Atti del
Congresso Nazionale IGIIC Nardini Editore
Introduzione Questo che si pubblica è il quarto
volume della serie su Nonantola, il penultimo
previsto. È un volume che continua il progetto di

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

dare alle stampe progressivamente i lavori che, nel tempo, l'Università Ca' Foscari ha realizzato in collaborazione con il Comune di Nonantola e in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Un volume che unisce nuovi e recenti lavori e risarcisce qualche vecchio debito. I lavori nuovi riguardano essenzialmente la chiesa di San Silvestro, monumento cardine del romanico padano (non foss'altro per lo splendido protiro scolpito), che sopporta evidenti le ferite del tempo, per quanto mimeticamente nascoste dai restauri che l'hanno interessata. Opera studiata e attentamente analizzata da quasi tutti coloro che si sono occupati, nel secolo trascorso, di architettura ed arte medievale; ma opera che parla ancora un linguaggio difficile nella monotona apparecchiatura in mattoni, in cui le diverse fasi costruttive si avvicendano in un fazzoletto di anni. Per questo abbiamo pensato, forse un po' fideisticamente, che solo un'analisi stratigrafica degli alzati avrebbe chiarito tutti quei problemi, e sono ancora tanti, che riguardano la sua genesi e la sua evoluzione nei secoli centrali del Medioevo. La chiesa di San Silvestro non era mai stata mai analizzata stratigraficamente. Dunque la prima delle ricerche che si pubblicano in questo volume riguarda proprio lo studio analitico degli alzati della chiesa abbaziale, a suo tempo oggetto di una tesi di laurea di Francesco Dall'Armi. Seguono

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

poi un articolo sui reimpieghi di epoca romana, uno sui graffiti estemporanei incisi sulle absidi (insieme a quelli della chiesa di San Michele Arcangelo), un vecchio mio lavoro (inedito) sulle ceramiche distaccate e, infine, un breve resoconto dei restauri sulla chiesa. In sostanza, una sorta di sintetica 'summa' sull'edificio più rappresentativo, forse anche perché il meglio conservato, dell'antico complesso monastico. Molti dei problemi che riguardavano questa fabbrica sono rimasti, purtroppo, insoluti, anche perché la sua analisi, per quanto attenta e precisa, non è stata in grado di raggiungere quelle certezze, soprattutto cronologiche, che rappresentano da tempo il vero punto dolente del dibattito scientifico sul monumento (molto ben contestualizzato in un sintetico contributo finale di Mauro Librenti). In sostanza, la scomposizione analitica del monumento ci restituisce una più precisa sequenza relativa delle attività, ma non ci aiuta a precisare meglio la loro cronologia, se non forse per quella parte absidale dove le ceramiche architettoniche, a suo tempo distaccate, offrono un importante terminus ad quem verso la metà/seconda metà del secolo XII. Una fabbrica, però, che ha rilevato una serrata sequenza di attività tra XI e XII secolo (disgiunte dal terremoto del 1117?), momento cruciale della storia del monastero prima del suo definitivo declinare. Il vecchio debito, a cui facevo riferimento, riguarda

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

invece una migliore e più dettagliata edizione di uno scavo che verso la fine degli anni '80 del secolo ebbi la ventura di seguire proprio a Nonantola. Lo scavo aveva rivelato i resti di una chiesa altomedievale, quella che aveva fatto costruire l'abate Teodorico durante il periodo del suo abbaziale. Pubblicata la sequenza in forma molto sintetica e soprattutto dedicata a discutere la chiesa più antica, negli anni successivi non ci fu più occasione, né tempo, per recuperare e dare alle stampe anche il resto. L'opportunità di pubblicare un volume espressamente dedicato all'abbaziale di San Silvestro mi ha consigliato di riprendere e, nelle forme in cui è possibile a distanza di tanti anni, dare alle stampe una versione meno sintetica di quello scavo. Come al solito, mi è gradito esprimere tutto il mio ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Nonantola, che da anni ci è compagna in questa ricerca, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che fin dagli inizi ha seguito con attenzione e con disponibilità la nostra ricerca, alla Curia Arcivescovile di Modena e alla Direzione dell'Archivio e Museo Nonantolano, per tutto l'aiuto e la collaborazione prestata nel corso di tutti questi anni; e, infine, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che ha voluto anche in questa circostanza aiutarci a portare a compimento la nostra fatica. Sauro Gelichi, Venezia, giugno 2013
Con testi di Davide Aquilano, Xavier Barral i Altet,

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

Austacio Busto, Dora Catalano, Gabriella Di Rocco, Carlo Ebanista, Pasquale Favia, Alfonso Forgione, Serena La Mantia, Caterina Laganara, Vinni Lucherini, Federico Marazzi, Maria Rosaria Marchionibus, Alessio Monciatti, Francesca Romana Moretti, Oreste Muccilli, Giulia Orofino, Valentino Pace, Mario Pagano, Raffaella Palombella, Cristiana Pasqualetti, Stella Patitucci Uggeri, Sabrina Pietrobono, Lorenzo Quilici, Fabio Redi, Marcello Rotili, Lucinia Speciale, Andrea R. Staffa, Fioravante Vignone. Il volume nasce dall'attività didattica e di ricerca degli insegnamenti di Archeologia Cristiana e Medievale e di Storia dell'Arte medievale dell'Università del Molise, orientata verso la conoscenza delle realtà territoriali con lo scopo di censire e illustrare le testimonianze sopravvissute in una regione che ha conosciuto una storia molto tormentata nei secoli successivi al Medioevo. Costituisce lo sviluppo editoriale delle giornate di studio "Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia" Tenutesi ad Isernia nel 2008, e ne raccoglie le relazioni integrate ed approfondite. Giornate di studio 'Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia' (Isernia, 20-21 maggio 2008) promosse dalla Facoltà di Scienze Umane e Sociali, dal Dipartimento di Scienze Umane, Storiche e Sociali e dal Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi del Molise

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

1330.88

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

Architetture nel tempo rappresenta la consapevolezza della durata, della permanenza, dell'autenticità dei luoghi attraverso i secoli e nella continua, loro, contemporaneità a data alla conservazione che trasmette al futuro, al dialogo fra antica e nuova architettura, al progetto di restauro. Non solo quindi manufatti eccellenti ma anche architetture della quotidianità, manufatti della necessità oltre che della volontà simbolica e magniloquente, che comunque il tempo lo hanno attraversato per acquisire il diritto di essere memoria e futuro, per poter esibire una cittadinanza egualmente riconosciuta alle frontiere del tempo passato e di quello presente, materiale per la storia che attraverso la ricerca e l'indagine sul campo diventa storia anche esso.

1098.2.8

Questo volume si occupa proprio del tessuto compatto e ripetitivo della città europea, della regola piuttosto che dell'eccezione, della residenza più che dell'edificio specialistico. La scansione dello spazio urbano in isolati, che fin dall'antichità ha costituito lo strumento più efficace per lo sviluppo degli insediamenti umani, rappresenta oggi un antidoto sia al modello della città diffusa, diseconomica e insostenibile, sia alla crescita della città moderna, dove l'abbondanza di spazio pubblico a disposizione si è scontrata spesso con l'impossibilità di gestirlo in maniera efficace. Ma progettare l'isolato della città compatta vuol dire anche – e sempre più nei prossimi anni – lavorare sulla sostituzione, sul completamento, sulla trasformazione di manufatti dismessi,

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

sulla densificazione e sull'innesto di nuovi frammenti nell'esistente, tutte pratiche che sono alla base dei processi di rigenerazione urbana. Dopo vent'anni di dissennato consumo di suolo la città europea torna oggi a trasformarsi prevalentemente crescendo su se stessa, riusando le proprie strutture, reinventandone gli spazi e gli usi.

[Italiano]: Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate – dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva – ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione./[English]: The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery,

Online Library Cinque Interventi Sulla Composizione Architettonica

restoration and preservation.

[Copyright: e7a5356b55be1392657927264f8d2166](#)